

Abbonamenti a riviste o la carta musei

CULTURA sotto l'albero. E anche informazione, divertimento e attualità. Un mix di desideri che appagano per ben 365 giorni l'anno. Come? Con un abbonamento. Può essere alla rivista del cuore, che speriamo sia Luna Nuova, ma anche qualche bella rivista specializzata: cinema, giardinaggio, arredamento, motori e chi più ne ha più ne metta. Oppure l'abbonamento al "posto fisso" a teatro, sia in quelli con velluti e broccati di Torino, sia in quelli di provincia o parrocchiali che a volte riservano piacevoli sorprese per le tante novità allestite. In cintura Ovest e Valli ce ne sono tanti che meritano l'attenzione dello spettatore anche più distratto, con ottime produzioni e messe in scena proprie o di compagnie ospiti.

Poi c'è il più classico dei regali: la tessera "abbonamento musei Torino Piemonte", considerata una vera e propria strenna natalizia che dura un anno intero a partire dal momento della sottoscrizione. Un pacchetto sottile, sottile, che sta nel portafoglio e da diritto, per ben 365 giorni l'anno, a vedere, visitare e conoscere arte, architettura, capolavori naturali patrimonio dell'Unesco e allestimenti estemporanei. La tessera una piccola grande storia. Il suo esordio 1995, come una novità che però ha preso subito piede. Non solo per l'evidente risparmio in danaro nel visitare i musei, ma anche nella possibilità di bypassare le code. Oggi è un passepartout capace di aprire tante porte di musei, residente reali, castelli, fortezze, e non soltanto a Torino, ma anche nel resto del Piemonte, per un totale di 200 siti.

Un regalo adatto a tutti, che piace anche a grandi e piccini. Secondo i dati forniti da Associazione Torino Città Capitale, che ha analizzato oltre 80 mila abbonati nell'arco di 20 anni, il 57 per

cento di chi ha la tessera in tasca è donna, il 59 arriva da Torino, il 29 dalla provincia e il 5 per cento dal resto del Piemonte. Tra i siti e luoghi quest'anno ci sono anche le nuove Ogr, Officine grandi riparazioni rinate dopo un restyling durato quattro anni. Una location di 20 mila metri quadrati che ospita, fino al 14 gennaio, la mostra "Come una falena alla fiamma" ritratto di Torino a partire dagli oggetti che la città stessa e i suoi residenti hanno raccolto. Al

museo nazionale del Risorgimento c'è invece l'Art for Excellence, che unisce arte e impresa con una collezione di opere d'arte inedite realizzate da artisti italiani e internazionali per interpretare i valori delle aziende d'eccellenza.

L'elenco è lunghissimo e non abbiamo spazio per dire di tutti i luoghi che si possono visitare (ma esiste l'elenco sul sito consultabile), ma alcune proposte sono davvero impendibili. A partire dalla Reggia di Venaria Reale, bella da vedere sempre con i suoi mobili, quadri e suppellettili, ma che lo diventa maggiormente con le mostre estemporanee. Questa volta ci sono i 220 scatti di Peter Lindbergh. Chi ama la fotografia non si farà sfuggire neppure "Arrivano i paparazzi!" da Camera, il centro italiano per la fotografia in via delle Rosine. Come si vede si può usare la tessera come un lasciapassare ed una bussola per orientarsi tra le tante proposte culturali. Pinacoteca Albertina dedica una mostra significativa al pittore torinese Giacomo Grosso.

Alla Galleria Sabauda tocca a Piranesi, il grande incisore e architetto veneto vissuto nel '700, di cui i musei reali ospitano ben 150 opere. I Maestri dell'Accademia Albertina sono invece divisi tra il Museo Accorsi Ometto e la Pinacoteca dell'Accademia Albertina. Palazzo Madama, star di piazza Castello e molto amato anche dai fotografi che lo immortalano in ogni stagione (d'estate come sfondo alle belle fontane) si può vedere "Odissee" su ogni tipo di migrazione, dalle diaspore alle invasioni, dai pellegrinaggi alle fughe verso mondi migliori, come quelle fatte oggi dai profughi che attraversano il Mediterraneo.

IDEA REGALO
abbonamento
SCONTATO
fino al 31 dicembre

Luna nuova
campagna abbonamenti 2018